



# *Ministero della Salute*

*Direzione Generale della comunicazione e dei rapporti europei ed internazionali*

## **Discorso della d.ssa Zsuzsanna Jakab, Direttore Regionale Europeo dell'OMS, alla 64<sup>a</sup> Sessione del Comitato Regionale Europeo**

**(Copenhagen, 15 settembre 2014)**

Traduzione non ufficiale

*a cura di Katia Demofonti - Ufficio III  
(Rapporti con l'OMS e altre agenzie ONU)*

Signor Presidente, Sua Altezza Reale la Principessa Mary di Danimarca, signor Direttore Generale, First Lady di Estonia, Eccellenze, Ministri, partners, signore e signori,

è un vero onore per me darvi il benvenuto e rivolgermi nuovamente a voi in occasione di questa 64<sup>a</sup> sessione del Comitato Regionale, accogliendovi nella nostra nuova sede dell'Ufficio Regionale.

Come ricorderete, nel 2010 la mia *vision* si basava sulla Costituzione dell'OMS e sul raggiungimento del più elevato standard di salute in quanto fondamentale diritto umano. Nella sessione del 2010 del Comitato Regionale, ho dichiarato il mio impegno per "una salute migliore per l'Europa".

Per ottenere questo risultato, ho presentato sette priorità strategiche per l'azione, che costituiscono la base dell'assunzione di responsabilità per il progresso.

Come sappiamo, i risultati sanitari nella Regione Europea sono migliorati in modo significativo negli ultimi decenni. L'aspettativa di vita generale è aumentata di 5 anni. Ma non tutti ne hanno beneficiato equamente, e le disuguaglianze nella salute continuano a essere una piaga della Regione.

Oggi, le malattie non trasmissibili – con i determinanti sociali, comportamentali ed ambientali a essa associati – sono responsabili della quota più ampia del carico di malattia.

Inoltre, la nostra Regione ha conosciuto una fase di profonda recessione economica e austerità nel corso degli ultimi cinque anni, che ha portato a un ridimensionamento delle funzioni di sanità pubblica e a un accesso più ristretto ai servizi sanitari.

Rispondere a queste sfide richiede un nuovo modo di pensare. Nell'affrontare il futuro, la salute deve avere una priorità più alta nell'agenda politica.

È per questo motivo che abbiamo avviato il processo di elaborazione della *Salute 2020*.

Con la vostra collaborazione, il panorama delle politiche della Regione Europea dell'OMS è stato completamente rinnovato e le decisioni che avete preso sono in via di attuazione.

Adesso la *Salute 2020* costituisce la nostra politica di riferimento unificante. Stabilisce le indicazioni strategiche e i valori guida per migliorare la salute e ridurre le disuguaglianze nella salute, e si articola in quattro aree prioritarie di *policy* per l'azione.

La *Salute 2020* riconosce il ruolo chiave dei determinanti sociali della salute e la necessità di spingersi al di là dei servizi di cura per passare a una risposta che coinvolga l'insieme del governo e della società.

Esiste una spinta crescente ad attuare la *Salute 2020* e molti Stati membri stanno accettando la sfida. Abbiamo fatto tutti gli sforzi possibili per aiutare i Paesi, nel contesto delle loro specifiche situazioni e priorità, ad adottare le misure necessarie per ottenere risultati coordinati e integrati.

Questo lavoro è pienamente in linea con l'agenda di sviluppo post-2015 e contribuirà anche all'attuazione del Programma quadro di assistenza allo sviluppo delle Nazioni Unite a livello nazionale.

La sanità pubblica è al centro dell'attuazione della *Salute 2020*. Le disuguaglianze nel carico di malattia nella nostra Regione dimostrano che c'è ancora un enorme potenziale per migliorare la salute.

Quest'obiettivo può essere raggiunto attraverso la prevenzione, la promozione della salute e un'adeguata gestione della malattia. Dobbiamo investire in interventi di sanità pubblica con un ottimo rapporto costi-benefici, come politiche fiscali basate sulle evidenze scientifiche, misure integrate di prevenzione e promozione della salute, interventi sui determinanti sociali della salute e nuove forme di *governance*. Questi investimenti devono essere attuati sia nei sistemi sanitari, per integrare le funzioni essenziali di sanità pubblica, sia a livello di popolazione, tramite approcci multisettoriali.

Questo nuovo orientamento è l'essenza della *Salute 2020*, il cui successo dipende da tre elementi principali, come vedete dalla diapositiva.

Le condizioni per progredire in direzione della *Salute 2020* richiedono un deciso impegno politico da parte dei governi e una forte leadership da parte dei Ministri della salute e degli organismi di sanità pubblica.

Nel corso dei prossimi cinque anni, l'OMS si impegna ad assistervi nei vostri sforzi per elaborare, attuare e allineare le politiche sanitarie nazionali, lavorare con altri settori, erogare servizi di assistenza sanitaria efficaci e di alta qualità e rafforzare le capacità e i servizi di sanità pubblica.

Gli obiettivi e il quadro di monitoraggio della Salute 2020 saranno lo strumento di misurazione dei progressi compiuti e di garanzia di responsabilità.

Nei prossimi cinque anni si tratterà di consolidare e di dare piena attuazione agli impegni che abbiamo assunto. Quello che vogliamo ottenere è una maggiore equità nella salute e legami più stretti tra la salute e lo sviluppo sostenibile. Il nostro scopo sarà "una salute migliore per l'Europa: più equa e sostenibile".

Vi presenterò il nostro pacchetto di attuazione della *Salute 2020* domani, quindi sono stata concisa in questa parte del mio discorso, per lasciare più tempo alle aree di azione prioritarie.

Mi concentrerò ora sui risultati che abbiamo raggiunto nelle aree prioritarie e mi soffermerò anche sulla strada da percorrere.

I dettagli sono nel Rapporto biennale 2012-2013 e nel Rapporto sui principali risultati conseguiti negli ultimi 5 anni.

Signore e signori, il miglioramento della salute e dell'equità nella salute richiede un efficace approccio rivolto all'intero corso dell'esistenza.

Gli interventi per la promozione e la protezione della salute in tutte le fasi della vita sono stati rafforzati in modo considerevole negli ultimi cinque anni.

Le evidenze scientifiche dimostrano la necessità di concentrarsi sullo sviluppo della prima infanzia e sull'integrazione tra la salute e il welfare. Ciò richiede una collaborazione multisettoriale, soprattutto con settori quali l'istruzione, le politiche sociali e il lavoro; ne discuteremo durante la colazione di lavoro ministeriale di domani.

Sono in fase di elaborazione anche dei documenti programmatici per la collaborazione con altri settori, e ne presenteremo un esempio relativo al settore dell'istruzione durante la colazione di lavoro ministeriale. Inoltre, abbiamo intenzione di organizzare nel 2015 una Conferenza ministeriale sull'approccio rivolto all'intero corso dell'esistenza.

Accelerare i progressi per il raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio è stata una delle maggiori priorità del nostro lavoro, lavoro che continuerà per gli obiettivi non raggiunti. L'agenda di sviluppo post 2015 aumenterà questo lavoro e gli darà nuovo slancio negli anni a venire.

Siamo stati coinvolti attivamente nel processo di definizione di tale agenda, collaborando con tutti gli *stakeholders*. Come sottolineato nella consultazione regionale in Turchia, la *Salute 2020* porrà le basi per l'attuazione di questa nuova *vision* nella Regione. Avremo l'opportunità di parlarne ulteriormente durante la colazione di lavoro ministeriale di oggi.

Nel campo della salute dei bambini e degli adolescenti, la Regione ha fatto progressi considerevoli, ma sussistono ancora importanti sperequazioni.

Gli Stati membri hanno introdotto politiche integrate e migliorato la qualità dell'assistenza. I risultati sono evidenti, come ad esempio la mortalità nei bambini di età inferiore a 5 anni nel Caucaso e nell'Asia centrale scesa a 36 per mille nati vivi.

La nuova strategia sulla salute dei bambini e degli adolescenti costituisce un eccellente veicolo per individuare le azioni prioritarie, e vi verrà presentata mercoledì.

Il Rapporto europeo sulla prevenzione dei maltrattamenti nei confronti dei bambini costituisce la base per il piano d'azione per la prevenzione; avremo l'opportunità di discuterne mercoledì.

Un'altra area in cui si registrano buoni progressi è la salute materna. Il tasso di mortalità materna è sceso a 17 decessi materni per 100.000 nati vivi nel 2013. I Paesi dell'Europa orientale e centrale sono quelli che hanno beneficiato maggiormente dell'attuazione delle iniziative "Cure perinatali efficaci" e "Aldilà dei numeri".

L'introduzione di una contraccezione moderna ed efficace e la promozione dell'educazione sessuale hanno contribuito alla riduzione delle gravidanze indesiderate. La salute sessuale e riproduttiva e i diritti a essa collegati saranno un'area cui daremo maggior risalto in futuro.

Le malattie non trasmissibili sono la causa più importante del carico di malattia, eppure si ritiene che l'80% della mortalità precoce sia prevenibile. Nell'attuare il Piano d'azione europeo sulle malattie non trasmissibili, abbiamo concentrato i nostri sforzi sul rafforzamento delle politiche e delle strategie intersettoriali, in linea con il Piano d'azione mondiale e la *Salute 2020*.

Tali sforzi hanno già iniziato a mostrare risultati visibili. Il numero di Stati membri che dispongono di politiche nazionali integrate in materia di malattie non trasmissibili è aumentato in misura considerevole. I Paesi hanno anche rafforzato i propri sistemi di monitoraggio, adattando il quadro globale di monitoraggio al proprio contesto nazionale.

La mortalità complessiva per le malattie non trasmissibili evidenzia un trend in diminuzione e la mortalità precoce dovuta a patologie cardiovascolari è generalmente in calo nella Regione.

Come evidenziato nella diapositiva, le probabilità di morire per una patologia cardiaca o un ictus prima dei 64 anni di età ha continuato a diminuire dal 2000 in ogni parte della Regione: un risultato di cui andare fieri, ma è necessario contrastare le profonde sperequazioni esistenti tra Paesi.

Nel 2013, avete adottato la Dichiarazione di Ashgabat, nel Turkmenistan, sulla prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili. Ne parleremo ancora mercoledì. Cogliendo questa occasione, vorrei

ringraziare, tramite il Ministro della salute, il Presidente del Turkmenistan per aver ospitato questa importante conferenza.

Oggi esistono forti motivazioni economiche a sostegno degli interventi di promozione della salute e prevenzione delle malattie.

Le evidenze scientifiche dimostrano che investire nella prevenzione produce ricadute positive nel breve e medio termine, non solamente nel lungo termine. Questo rende gli investimenti più attraenti per i decisori politici.

Guardando, ad esempio, alle patologie cardiache coronariche, il 50-75% del calo della mortalità registrato di recente è attribuibile alla prevenzione, tramite la lotta ai fattori di rischio, mentre il trattamento medico contribuisce all'incirca per il 25-50%.

Tuttavia, i governi spendono, nella migliore delle ipotesi, solo una piccola percentuale dei loro bilanci sanitari per la prevenzione.

Una priorità altrettanto elevata deve essere assegnata alla gestione delle malattie non trasmissibili.

Valutazioni multidisciplinari hanno permesso di individuare alcune necessità: accesso universale ai farmaci essenziali per l'ipertensione, il diabete e il cancro, miglior utilizzo dei servizi, maggior ricorso alla valutazione del rischio cardiovascolare e utilizzo adeguato degli screening per il cancro. Si tratta di criticità significative che richiedono approcci di sanità pubblica concertata nei prossimi cinque anni.

La lotta ai fattori di rischio rimane una priorità. Negli ultimi anni, abbiamo rinnovato le nostre strategie e piani d'azione in base alle necessità.

La riuscita Conferenza di Vienna ha guidato il nostro lavoro, e, come concordato, abbiamo elaborato il Piano d'azione europeo sugli alimenti e la nutrizione, che comprende una serie di interventi prioritari per contrastare i principali problemi legati alla dieta e tutto questo sarà ulteriormente discusso mercoledì.

Qualche mese fa una conferenza tenutasi in Uzbekistan ha promosso il dibattito intersettoriale su dieta, nutrizione e sicurezza alimentare.

Vale la pena notare che, come risultato degli interventi di *policy* intrapresi da diversi Paesi, sono stati compiuti considerevoli progressi, in particolare una riduzione significativa del consumo di sale.

Inoltre, stiamo lavorando a un piano d'azione per l'attività fisica, come richiesto dalla Dichiarazione di Vienna, che verrà presentato al Comitato Regionale del prossimo anno.

Sebbene la nostra Regione abbia il più alto numero di Stati Parte alla Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabacco (50 su 53), purtroppo ha anche il più alto tasso di adulti fumatori. Ecco perché la riduzione del consumo di tabacco è una delle nostre priorità, e molti Stati membri stanno attuando iniziative esemplari.

Domani, con il Direttore Generale, consegneremo i premi della Giornata Mondiale contro il tabacco dell'OMS ad alcuni Stati membri della nostra Regione, come riconoscimento della *leadership* e dell'impegno dimostrati.

La nuova Direttiva dell'Unione Europea sui prodotti del tabacco rappresenta un grande passo avanti nella lotta al tabacco e l'OMS si impegna a sostenere la sua attuazione.

Il Protocollo per l'eliminazione del commercio illecito di tabacco è uno strumento eccellente per contrastare il commercio illecito transfrontaliero, e incoraggio tutti voi a ratificarlo.

Sono convinta che l'obiettivo generale – una riduzione del 30% del consumo di tabacco entro il 2025 in Europa – sia realistico.

Inoltre, condivido la vostra ambizione di lavorare per una Regione libera dal tabacco, come espresso nella Dichiarazione di Ashgabat.

Mi impegno ad aumentare il nostro sostegno all'azione, e intendo sottoporre alla vostra attenzione il prossimo anno un piano d'azione sul tabacco, a supporto dell'attuazione della Convenzione quadro dell'OMS per la lotta al tabacco.

Signore e signori, permettetemi ora di concentrare la mia attenzione sulle malattie trasmissibili. Sebbene la Regione abbia rafforzato la sua capacità di risposta, rimangono questioni irrisolte e nuove sfide stanno emergendo.

Con 350.000 nuovi casi stimati ogni anno e il più alto tasso di tubercolosi multi farmaco-resistente nel mondo, la lotta a questa patologia rimane una priorità nella Regione.

Con il vostro impegno e il sostegno dei partner, l'attuazione del Piano d'azione europeo sta mostrando risultati tangibili. Attualmente più della metà dei casi stimati vengono diagnosticati. E il tasso di adesione al trattamento è salito al 93% nel 2013, un successo importante registrato nell'arco di appena un anno.

Tuttavia il tasso di successo del trattamento è meno soddisfacente, soprattutto a causa dei problemi dei sistemi sanitari e della mancanza di nuovi farmaci efficaci.

Il nostro obiettivo dovrebbe essere l'eliminazione della tubercolosi entro la fine delle nostre esistenze. Per riuscirci, abbiamo bisogno di un impegno politico e scientifico.

Sono necessarie azioni per intervenire sui determinanti sociali della salute e garantire un accesso equo a cure di qualità per tutti i pazienti.

Per quanto riguarda l'HIV/AIDS, gli sforzi congiunti con i nostri partner per l'attuazione del Piano d'azione europeo stanno anch'essi portando i loro frutti.

La disponibilità dei test per l'HIV e dei servizi di *counseling* è ormai sempre maggiore. Buoni progressi sono stati fatti per l'eliminazione della trasmissione materno-infantile. Attualmente nella Regione più persone stanno ricevendo la terapia antiretrovirale, il che è importante anche per la prevenzione.

Anche se la copertura della terapia nella parte orientale della Regione è aumentata considerevolmente (del 52%), è ancora bassa.

E malgrado tutti gli sforzi, non siamo ancora riusciti a frenare l'epidemia. Dal 2010 i casi di HIV hanno continuato ad aumentare del 7%. La terapia non riesce a tenere il passo rispetto al numero di infezioni da HIV. E l'epidemia rimane concentrata in specifiche popolazioni, che si trovano ad affrontare barriere strutturali per l'accesso ai servizi.

Dobbiamo potenziare gli interventi mirati.

In tutti i Paesi dovrebbero essere pienamente attuate politiche basate sulle evidenze, specialmente per le popolazioni specifiche, che includano misure di riduzione del rischio per i consumatori di droghe iniettabili.

Quest'anno a Mosca abbiamo organizzato un'altra eccellente conferenza sull'HIV/AIDS. Sono lieta di informarvi che, con il Ministro della salute della Federazione Russa, abbiamo concordato di istituire un gruppo di lavoro congiunto. Il gruppo sta esaminando le evidenze scientifiche sulle strategie di riduzione del rischio, il che potrebbe portare a un cambiamento degli approcci strategici. Avremo l'opportunità di discuterne più dettagliatamente giovedì.

Dall'adozione del Piano d'azione europeo, sono stati fatti molti progressi nella lotta alla resistenza agli antimicrobici, attraverso un approccio *"One Health"*.

Abbiamo concentrato i nostri sforzi nell'aiutare i paesi a migliorare le capacità, fornire diagnostici affidabili, garantire la sorveglianza nazionale, portare avanti programmi di controllo delle infezioni, attuare politiche per l'uso prudente degli antibiotici e adottare meccanismi di coordinamento multisettoriale.

Per la prima volta, abbiamo ora dei dati sulla resistenza agli antimicrobici e sul consumo di antibiotici in un certo numero di Paesi al di fuori dell'Unione Europea.

Continuiamo a collaborare con il Centro Europeo per la prevenzione e il controllo delle malattie per diffondere in tutta la Regione la Giornata europea della consapevolezza sugli antibiotici.

Troverete i dettagli sull'attuazione del Piano d'azione strategico europeo sulla resistenza agli antimicrobici nel rapporto di avanzamento, che è all'O.d.G. giovedì.

La resistenza agli antimicrobici è oggi considerata una seria minaccia per la sanità pubblica mondiale e gli Stati membri europei hanno avuto un ruolo cruciale in questi sforzi. Giovedì discuteremo su come procedere per elaborare un piano d'azione mondiale.

Permettetemi di congratularmi con i Paesi Bassi per il successo della riunione di giugno sugli aspetti della resistenza agli antimicrobici legati all'approccio *"One Health"*, e di esprimere il mio apprezzamento per la *leadership* di Norvegia, Svezia e Regno Unito, che ospiteranno eventi simili nell'ultima parte dell'anno e per quella della Danimarca durante il suo semestre di Presidenza dell'Unione Europea.

Grandi progressi sono stati fatti nel campo delle vaccinazioni. Programmi di vaccinazione ben funzionanti con un'alta copertura e l'introduzione di nuovi vaccini hanno salvato molte vite. Ma dobbiamo mantenere alta la guardia in questo momento critico. Dobbiamo affrontare problemi come il rifiuto dei vaccini e la necessità di raggiungere i gruppi ad alto rischio.

Come richiesto, abbiamo elaborato il Piano d'azione europeo sui vaccini, che vi sarà presentato mercoledì.

Colgo l'occasione per ringraziare Sua Altezza Reale la Principessa Mary di Danimarca per la sua attività di sensibilizzazione sulla salute materno-infantile e per il continuo sostegno assicurato alla Settimana europea delle vaccinazioni. Attendo con impazienza la visita in Tagikistan che stiamo per effettuare insieme, e sono onorata di accompagnarla.

Malgrado i progressi compiuti per il raggiungimento dell'obiettivo di eliminare il morbillo e la rosolia entro il 2015, la Regione è seriamente minacciata da nuovi focolai e dalla trasmissione continua. Oggi più che mai abbiamo bisogno di un impegno politico rafforzato per mettere in atto il "pacchetto di interventi accelerati", continuando nel frattempo a costruire solidi partenariati.

Sebbene il rischio di trasmissione della poliomielite rimanga basso nella Regione, dobbiamo restare vigili, garantendo una sorveglianza di alta qualità e un'elevata immunizzazione della popolazione.

Dopo aver dichiarato la poliomielite emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale, siamo pronti a lavorare con gli Stati membri e i partner per sostenere l'attuazione delle raccomandazioni temporanee. Ne saprete di più giovedì al "*Polio Endgame*".

L'eliminazione della malaria dalla Regione entro il 2015 è ora alla nostra portata, con soli 37 casi nel 2013, riportati in due soli Paesi.

Un certo numero di Paesi ha ormai iniziato ad attuare il programma quadro sulle malattie trasmesse da vettori, dopo la sua adozione da parte del Comitato Regionale.

Signore e signori, permettetemi di occuparmi ora di un altro importante settore: la sicurezza sanitaria.

Il Direttore Generale ha recentemente dichiarato due emergenze di sanità pubblica di rilevanza internazionale: a maggio la diffusione internazionale di polio virus selvaggio e ad agosto l'epidemia di Ebola in Africa occidentale.

L'epidemia di Ebola sta destando sempre maggior preoccupazione, a mano a mano che il numero di casi e di decessi aumenta. L'Ufficio Regionale sta dando il proprio sostegno agli sforzi di risposta globali. Fino a oggi abbiamo mandato tre nostri esperti, incluso il Direttore della nostra Divisione delle malattie trasmissibili, che ha una profonda esperienza di gestione di epidemie di questo tipo. Altri 23 membri del nostro personale si stanno preparando a partire nel prossimo futuro.

L'OMS ha prodotto una *roadmap* per guidare e coordinare la risposta internazionale all'epidemia, e mi appello a voi tutti per ricevere il vostro sostegno. Ne saprete di più dal Direttore Generale nel corso del suo discorso di domani e anche giovedì.

Inoltre, nel corso degli ultimi dodici mesi si sono verificati diversi disastri naturali e conflitti sfociati in crisi umanitarie.

Tra questi, la grave alluvione nei Balcani, che ha colpito in particolare la Bosnia Erzegovina, la Croazia e la Serbia.

Il conflitto nella Repubblica Araba Siriana continua ad avere effetti di ricaduta diretta sulla Regione, in particolare nella Turchia meridionale.

Ringrazio il governo della Turchia per il suo incredibile sostegno durante le campagne di vaccinazione contro la poliomielite nella Repubblica Araba Siriana, che ha permesso di raggiungere un ulteriore milione di bambini. Inoltre, il sostegno offerto ai rifugiati è esemplare.

Ci siamo uniti agli sforzi inter-agenzia delle Nazioni Unite assicurando assistenza transfrontaliera, un'attività svolta in stretto coordinamento con l'Ufficio Regionale OMS per il Mediterraneo orientale e con la sede centrale. Stiamo ora rafforzando la nostra presenza nella Turchia meridionale per migliorare la capacità di risposta.

Abbiamo potenziato le operazioni per far fronte alla crisi umanitaria in Ucraina, aiutando il Ministero della salute e le amministrazioni locali a colmare le lacune esistenti nella risposta sanitaria agli sfollati all'interno del Paese e alle comunità colpite.



L'OMS assicura *leadership*, coordinamento e sostegno ai partner nazionali e internazionali del settore sanitario. Dopo il successo della riunione di raccolta fondi della scorsa settimana a Ginevra, speriamo di essere in grado di aumentare il nostro sostegno.

Abbiamo anche dato il nostro contributo per altre crisi mondiali inviando nostro personale nell'ambito di operazioni di risposta alle emergenze.

Tutti questi eventi costituiscono sfide significative.

Ci impegniamo a continuare a sostenere gli Stati membri nella preparazione e risposta nei confronti di tutte le minacce ed emergenze di sanità pubblica, adottando un approccio multi-rischio e multisetoriale.

A tale riguardo, il Regolamento Sanitario Internazionale fornisce un eccellente quadro normativo.

Quest'estate ha segnato una scadenza importante per il Regolamento, perché la prima proroga di due anni per la costruzione delle capacità di base si è chiusa nel giugno 2014. Acquisiremo le vostre indicazioni per la proposta di meccanismo globale di coordinamento con rappresentanti regionali, che sarà discusso giovedì.

Signore e signori, passiamo ora a un settore altrettanto significativo: il rafforzamento dei sistemi sanitari.

Il lavoro con i Paesi intrapreso negli ultimi cinque anni è stato fondamentale e si è concentrato in particolare sui risultati sanitari, e non semplicemente sui cambiamenti dei sistemi.

L'attuazione della Carta di Tallin è proseguita a pieno ritmo. In occasione del quinto anniversario della Carta, lo scorso anno è stata organizzata una riunione ad alto livello in Estonia, che ha fornito una piattaforma unica per espandere le nostre frontiere, migliorare la salute della popolazione e concordare gli indirizzi futuri, collegando tra loro gli impegni presi con la Carta di Tallin e la Salute 2020 e progredendo verso la copertura sanitaria universale. Saprete di più dei risultati della riunione martedì.

Presenteremo il rapporto finale sull'attuazione della Carta di Tallin al Comitato Regionale del prossimo anno, con le nostre proposte per il rafforzamento globale dei sistemi sanitari, mettendo l'accento sull'approccio di sanità pubblica e sugli approcci multisetoriali.

Nell'ambito del processo di Tallin, continuiamo a lavorare su un'erogazione coordinata e integrata dei servizi sanitari in vista di un'assistenza sanitaria centrata sulle persone, e al contempo sull'approccio mirato a rinsaldare il legame tra i miglioramenti della salute e il rafforzamento dei sistemi sanitari, che sta già mostrando risultati tangibili.

Il 35° anniversario della Dichiarazione di Alma Ata lo scorso anno in Kazakistan, ha costituito un'eccellente opportunità per rinnovare la visione dell'assistenza sanitaria primaria. Assicurare l'erogazione di servizi coordinati e integrati, con collegamenti con gli ospedali e l'assistenza sociale e a lungo termine centrata sulla persona, è al centro del nostro lavoro.

Un'altra area in cui abbiamo attivamente sostenuto gli Stati membri è l'approfondimento delle conseguenze della crisi economica sulla salute.

Questo lavoro si basa su 10 lezioni apprese e raccomandazioni sulla *policy* emerse dalla riunione ad alto livello di Oslo.

Queste raccomandazioni si sono già rivelate un potente strumento per i Ministri della salute nel dialogo con i Ministri delle finanze e i Primi Ministri.

Infine un fondamentale punto di interesse strategico è la copertura sanitaria universale, su cui si basa il nostro lavoro per il rafforzamento dei sistemi sanitari nel contesto della *Salute 2020*.

La copertura sanitaria universale promuove l'equità di accesso e di risultati, e contribuisce a ridurre le disuguaglianze. È importante garantire la sostenibilità a lungo termine, assicurando al contempo protezione finanziaria, e questo sarà uno dei principali punti su cui concentrarsi negli anni a venire.

Inoltre, i nostri principali corsi annuali sono sempre più riconosciuti come un supporto decisivo per gli Stati membri. I corsi affrontano diverse aree importanti, combinando un approccio globale ai sistemi sanitari e con il finanziamento, e assicurando il sostegno agli Stati membri sulla via della copertura sanitaria universale.

Abbiamo anche risposto a un crescente numero di richieste degli Stati membri per sostenere riforme sistematiche dell'assistenza sanitaria e il passaggio a sistemi sanitari sostenibili e resilienti.

Ci siamo concentrati specificamente sui modelli di erogazione dei servizi centrati sulla persona allineati con le politiche finanziarie, sul miglioramento dell'efficienza dei sistemi sanitari, sull'aumento degli investimenti in sanità pubblica e sul percorso verso la copertura sanitaria universale.

Abbiamo continuamente migliorato le risorse informative e analitiche dell'Ufficio Regionale.

Abbiamo aggiornato regolarmente i nostri database, pubblicato annualmente i principali indicatori sanitari ed elaborato indicatori di salute e benessere per il monitoraggio della *Salute 2020*.

Anche le evidenze scientifiche per l'elaborazione delle politiche sono state al centro del nostro lavoro, e a questo riguardo sono in atto diverse importanti attività, come la scuola autunnale per le informazioni sanitarie ospitata dalla Turchia e il rilancio del Network per le informazioni sanitarie delle Repubbliche dell'Asia centrale. Inoltre, stiamo lanciando il nostro portale web sulle informazioni sanitarie che avrà la funzione di sportello unico.

Il briefing tecnico di mercoledì fornirà informazioni dettagliate e presenterà una serie di nuovi strumenti.

A questo punto permettetemi di sottolineare il valido sostegno scientifico assicurato dal Comitato Consuntivo Europeo in materia di ricerca scientifica sulla formulazione di politiche.

Vorrei dare il mio sentito benvenuto al professor Tomris Turmen, Presidente del Comitato, e alla professoressa Roza Adany, Vice-Presidente, e ai membri del Comitato.

Signore e signori, anche la creazione di comunità resilienti e di ambienti favorevoli alla salute è un elemento centrale della *Salute 2020*.

Per più di 25 anni, il processo europeo ambiente e salute ha costituito una sorta di "Salute 2020 in azione".

Tale processo è un esempio stimolante di collaborazione tra settori diversi, e costituisce una piattaforma multisettoriale unica per la definizione e l'attuazione dell'agenda. Affronta una serie di determinanti ambientali fondamentali, che sono ancora responsabili del 20% della mortalità totale nella Regione.

Giovedì avrete l'opportunità di riflettere sui progressi compiuti, ma permettetemi di sottolineare ora che la struttura rinnovata della *governance*, introdotta dalla Conferenza ministeriale di Parma, è ormai avviata con successo.

La prossima riunione di revisione di medio termine sarà un importante traguardo, che segnerà l'inizio del lavoro per la definizione dell'agenda della sesta Conferenza ministeriale su ambiente e salute.

Il processo ambiente e salute manterrà la sua importanza negli anni a venire, a fronte dei punti dell'agenda ancora irrisolti, come l'inquinamento atmosferico, la contaminazione chimica, la disponibilità non adeguata di acqua e servizi igienici in alcune parti della Regione e sfide come le nuove tecnologie e i cambiamenti climatici.

D'altra parte, è evidente che gli sviluppi della situazione mondiale influenzeranno l'agenda dell'Europa. Il dibattito dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che inizierà la prossima settimana, sarà un appuntamento cruciale.

Passiamo adesso all'attuazione della riforma dell'OMS nella Regione. Poiché ne sentirete parlare ancora questo pomeriggio, sottolineerò ora solo due punti.

Primo, abbiamo dato un contributo sostanziale a tutti gli aspetti della riforma, compresa la sua piena attuazione in tutta la Regione Europea, nello spirito di "una sola OMS".

Il secondo punto è il lavoro avanzato che abbiamo portato avanti sulla *governance* nella nostra Regione. L'opera di rafforzamento del ruolo del nostro organo direttivo, il Comitato Regionale, e delle strutture di *governance* dell'Ufficio Regionale si è basata sulla riforma globale dell'OMS, contribuendo al contempo alla sua attuazione.

Abbiamo rafforzato la collaborazione con i partner e i network in tutta la Regione, impegnandoci su molti fronti e aiutando a migliorare la coerenza delle *policy*. Questo ci ha permesso di assicurare con più efficacia il nostro sostegno agli Stati membri.

Il lavoro svolto con l'Unione Europea ha creato solide basi, opportunità significative e benefici aggiuntivi.

L'Ufficio Regionale ha dato piena attuazione alla Dichiarazione di Mosca con la Commissione Europea, e ha intensificato la collaborazione con il Parlamento Europeo e con le presidenze di turno dell'Unione Europea.

Abbiamo fatto importanti progressi nella collaborazione con le agenzie delle Nazioni Unite.

In aggiunta all'intensa collaborazione sugli Obiettivi di Sviluppo del Millennio, sull'agenda di sviluppo post-2015 e sui Rom, abbiamo ora concordato di istituire un gruppo di lavoro inter-agenzia, diretto dall'OMS, sulle malattie non trasmissibili e i determinanti sociali della salute.

Abbiamo elaborato una nota direttiva per aiutare i gruppi nazionali delle Nazioni Unite a portare avanti questo lavoro, assegnando un'alta priorità alla salute nell'agenda dello sviluppo sociale, come anche in altri settori della cooperazione. Desidero esprimere la mia gratitudine alla d.ssa Cihan Sultanoglu, Direttore Regionale del programma di Sviluppo delle Nazioni Unite (UNDP), per il suo sostegno.

Io e lei presenteremo congiuntamente questo lavoro durante la sessione di mercoledì dedicata ai partenariati, concentrando la nostra attenzione sulle collaborazioni con le agenzie delle Nazioni Unite sia a livello regionale che nazionale.

Stiamo anche potenziando il nostro lavoro con la società civile, e sono lieta che ancora una volta molte Organizzazioni non governative (ONG) siano qui rappresentate. Abbiamo già pubblicato sul nostro sito web le dichiarazioni scritte fatteci pervenire dalle ONG e il Presidente cercherà di trovare il tempo per dar spazio

a queste dichiarazioni nel corso della sessione. Inoltre, sono onorata di ricevere a nome dell'OMS il riconoscimento annuale europeo 2014 della Fondazione per le malattie polmonari.

In più, abbiamo approfondito e ampliato la collaborazione con altri partner, in particolare la Banca Mondiale, l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria, l'alleanza GAVI, il Consiglio d'Europa e le agenzie di sviluppo.

I collegamenti con partenariati per la salute di nuovo tipo o in evoluzione hanno fornito un supporto importante al nostro lavoro e continueranno ad avere un ruolo cruciale.

Tra questi, il Network sanitario dell'Europa sud-orientale, la Comunità Economica Euroasiatica, il partenariato "*Northern Dimension*", la Comunità degli Stati Indipendenti, altri network quali la rete europea delle città sane e quella delle regioni per la salute, e i network dell'OMS per la promozione della salute.

Al contempo, abbiamo sviluppato un rapporto di lavoro stretto con gli Stati membri.

Ho avuto il privilegio di visitare numerosi Paesi e di incontrare molti Presidenti, Primi Ministri, Ministri della salute e Ministri di altri settori.

Ho fatto opera di sensibilizzazione per garantire un'alta priorità alla salute nell'agenda dei governi, per la *Salute 2020*, per le priorità stabilite congiuntamente e per la promozione di attività e meccanismi intersettoriali.

Molti Ministri e delegazioni ci hanno fatto visita all'Ufficio Regionale, dove abbiamo dato loro un aggiornamento esauriente sulla cooperazione tecnica.

Abbiamo anche intrapreso l'elaborazione di strategie di cooperazione nazionale; a oggi ne abbiamo completate tre e altre due verranno firmate presto. Nei prossimi cinque anni abbiamo in programma un lancio più consistente ed esteso di queste iniziative negli altri Paesi che non hanno un ufficio nazionale dell'OMS.

L'ulteriore rafforzamento degli uffici nazionali dell'OMS ha contribuito al lavoro che svolgiamo all'interno dei Paesi, con loro e per loro.

Abbiamo in programma di rafforzare ulteriormente il nostro sostegno agli Stati membri aprendo uffici dell'OMS ove necessario e appropriato, in base alle disponibilità di fondi.

Ne saprete di più durante il briefing tecnico di martedì.

Abbiamo migliorato le nostre comunicazioni per aumentare la disponibilità e l'accessibilità delle informazioni e dei messaggi. La diffusione in *streaming* ha reso i nostri processi di *governance* più trasparenti per un pubblico più ampio.

Abbiamo condotto molte campagne di successo utilizzando i *social media* per raggiungere un pubblico nuovo e abbiamo dato un'enfasi maggiore alla comunicazione a livello nazionale, in risposta alla crescente richiesta da parte degli Stati membri.

Mi sono impegnata a fare in modo che l'Ufficio Regionale assuma la *leadership* della salute: vale a dire, un'organizzazione forte, basata sulle evidenze scientifiche, importante per l'intera Regione.

Una delle priorità principali consisteva nell'aumentare la rilevanza tecnica del nostro lavoro. Nei limiti delle risorse disponibili, ho razionalizzato e ristrutturato la struttura amministrativa dell'Ufficio Regionale per liberare risorse per il necessario rafforzamento delle capacità tecniche.

Naturalmente, l'intenso lavoro e la dedizione del personale hanno contribuito al raggiungimento di questa eccellenza nella sanità pubblica. Le capacità tecniche sono state rafforzate non solo tramite nuove assunzioni ma anche attraverso il ricorso a risorse e network esistenti, inclusi i centri collaboratori e le capacità nazionali.

Gli uffici OMS dislocati nei Paesi, generosamente sostenuti dai governi di Germania, Italia e Spagna, hanno dato un contributo sostanziale al nostro lavoro. Desidero esprimere la mia gratitudine per il sostegno assicurato dagli Stati membri al rafforzamento delle capacità dell'Ufficio Regionale.

Due anni fa, e anche lo scorso anno, il Comitato Regionale ha esaminato la *policy* relativa agli uffici OMS dislocati nei Paesi e ha raggiunto il consenso sulla strada da seguire. Per questo vi sono grata.

Con la generosa assistenza del governo del Kazakistan abbiamo firmato l'accordo di sede per un nuovo ufficio OMS nel paese per il rafforzamento dell'assistenza sanitaria primaria.

Nel corso di questo Comitato Regionale firmeremo un accordo con la Federazione Russa per finanziare un progetto mirato al rafforzamento dei sistemi sanitari per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili e per avviare l'istituzione di un nuovo ufficio OMS a Mosca. A questo scopo sono già stati resi disponibili i fondi necessari.

Stiamo anche finalizzando l'accordo di sede con la Turchia per l'Ufficio OMS di Istanbul per la preparazione alle emergenze umanitarie e sanitarie.

Per me, è essenziale che l'Ufficio Regionale abbia un ambiente di lavoro positivo. Questo può avvenire soltanto se l'Ufficio ha solide basi finanziarie e una gestione prudente.

Abbiamo compiuto sforzi significativi per migliorare la situazione complessiva dei finanziamenti, e ci sforziamo continuamente per aumentare l'efficienza dell'amministrazione e contenerne i costi. Sono convinta che oggi l'Ufficio Regionale abbia intrapreso una strada di maggiore sostenibilità rispetto al passato.

Lo scopo è ora consolidare e rafforzare ulteriormente la gestione interna e l'efficienza amministrativa, aumentando al contempo l'eccellenza tecnica attraverso *peer reviews* e valutazioni esterne, individuando strumenti per migliorare ulteriormente la qualità del lavoro tecnico.

Onorevoli delegati, molto è stato fatto e appreso dal 2010, ma il nostro lavoro non è ancora terminato. Abbiamo di fronte a noi una serie di nuove sfide ma anche molte opportunità. Quindi dovremmo essere ottimisti, perché la salute è più importante che mai nel passato.

Mi impegno a lavorare con voi, Stati membri e partner, per attuare quanto abbiamo concordato insieme.

Mentre lavoriamo per una "salute migliore per l'Europa" per tutte le nostre popolazioni abbiamo anche l'obiettivo di rendere il continente più "equo e sostenibile".

Grazie per la vostra attenzione.